

**Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 21697/2017**

**PROCEDURA VAS/ValSAT  
art. 5 LR 20/2000**

***Istruttoria di VAS/ValSAT sulla Variante n. 01.2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Vergato, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 25.05.2017***

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna***

***Autorità procedente: Comune di Vergato (BO)***

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

Premesso che:

- con comunicazione del 14/07/2017, in atti al PGB0/2017/16528, il Comune di Vergato ha comunicato che la Variante in oggetto è stata deposita presso la sede comunale per n. 60 (sessanta) giorni e che del deposito è stata data pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 182/2017; ha inoltre trasmesso i materiali della Variante.
- con comunicazione del 1/08/2017, in atti al PGB0/2017/18198, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Vergato la richiesta di documentazione integrativa;
- con comunicazione del 6/09/2017, in atti al PGB0/2017/20905 il Comune di Vergato ha inviato le integrazioni richieste e ha comunicato che a conclusione del periodo di deposito non sono pervenute osservazioni;
- In data 26/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/24993, la Città metropolitana ha dato avvio al procedimento di formulazione di riserve, da concludersi entro il giorno 27/12/2017;
- In data 26/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/24996, la Città metropolitana ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 11/12/2017;
- In data 31/10/2017 con nota in atti al PGB0/2017/25430, la Città metropolitana ha comunicato ad ARPAE SAC che, sulla base di quanto concordato con il Comune di Vergato, l'Atto relativo alla formulazione di riserve della Città metropolitana sarà iscritto nella seduta anticipata del Sindaco metropolitano del 13/12/2017, anziché del 20/12/2017 e ha richiesto ad ARPAE SAC la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 4/12/2017 anziché del 11/12/2017;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;

- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005, sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla Variante in oggetto e sul relativo Rapporto di VAS-ValsAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
  - **Autorità di Bacino del fiume Po** (parere del 20/07/2017, allegato al PGB0/2017/20905)
  - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 3/08/2017, allegato al PGB0/2017/20905) ;
  - **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 16/08/2017, allegato al PGB0/2017/20905) ;
  - **ARPAE**, (parere del 31/08/2017, allegato al PGB0/2017/20905);

**tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante n. 01.2017 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Vergato, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 25.05.2017**

#### OGGETTO della VARIANTE

La variante prevede la modifica dell'attuale destinazione urbanistica "Dotazioni ecologiche ed ambientali di livello locale" (Eco-L) di un lotto di terreno posto in Vergato capoluogo, in fregio alla Via Castelnuovo ed interno all'ambito consolidato, per renderlo edificabile a seguito di richiesta pervenuta dal soggetto proprietario.

La destinazione urbanistica di variante sarà "Ambiti Urbani Consolidati, tessuti insediativi a media densità, a prevalente destinazione residenziale", AUC2.a, con la previsione di una capacità edificatoria massima pari a mq 750 di superficie complessiva e la possibilità di edificare un solo edificio ancorché plurifamiliare.

Il documento di Valsat specifica che si tratterà di un edificio trifamiliare e che considerando n. 3 abitanti per alloggio il numero di abitanti equivalenti previsto è pari a 9.

### **SINTESI DEI DOCUMENTI**

#### **(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)**

All'adozione del PSC e del RUE, il lotto in questione rientrava nel territorio rurale, mentre all'approvazione di questi strumenti è stato incluso nell'ambito consolidato.

La Città Metropolitana, in fase di Intesa, ha chiesto il ridimensionamento del lotto e la specifica che le eventuali capacità edificatorie assegnate corrisponderanno alla realizzazione di un singolo lotto edificato.

All'approvazione del PSC, tuttavia, non era stata attribuita alcuna capacità edificatoria al lotto, in quanto classificato come zona 1, area in dissesto, e zona 3, area di possibile evoluzione del

dissesto, nella cartografia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PSAI (scheda n. 71m1 "Vergato").

Per ottenere l'edificabilità del lotto, il proprietario ha condotto approfondimenti geologici e un monitoraggio da novembre 2013 a luglio 2015, sulla base dei quali, con atto n. 2/4 del 26/05/2016 dell'Autorità di Bacino del Reno e successiva approvazione con D.G.R. n. 43 del 23/01/2017 "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI): modifica della zonizzazione aree a rischio in comune di Vergato - scheda n. 71m1 "Vergato", ai sensi dell'art. 5 c. 6 delle norme del PSAI", si è stabilito che l'area ricade in parte in zona 5, area di possibile influenza sul dissesto, e in parte in zona 4, area da sottoporre a verifica.

Questo aggiornamento della scheda PSAI rende possibile, attraverso una modifica del RUE, l'attribuzione di una capacità edificatoria alla porzione di area esclusa dal dissesto.

### **Vincoli**

- L'area è sottoposta al Vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267/1923;
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua il lotto all'interno di un Ambito a prevalente rilievo paesaggistico di cui all'art. 11.8 delle Norme di Attuazione, contenente indirizzi e direttive già recepite nel Piano Strutturale Comunale (PSC);
- Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) del Bacino del Fiume Reno individua il lotto nella "SCHEDA 71m2", di cui all'art. 6.2 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e all'art. 2.15 del Piano Strutturale Comunale (PSC). In particolare, la porzione edificabile è identificata come "Zona 5 – Area d'influenza sull'evoluzione del dissesto" (art. 6.6, 6.7 PTCP, art. 2.20 PSC).
- Una striscia lungo il confine est dell'area ricade nella perimetrazione degli Elementi a rischio di cui all'art. 6.8 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Le disposizioni di tale articolo non trovano però applicazione in quanto l'area tutta ricade, come detto sopra nella "Scheda 71M2" e quindi è assoggettata all' art. 6.2 del PTCP.

Il documento di Valsat prende in considerazione i seguenti aspetti:

- Accessibilità
- Sistema fognario e depurativo
- Campi elettromagnetici
- Inquinamento acustico
- Approvvigionamento idrico
- Idrologia superficiale
- Geologia
- Aspetti paesaggistici

### **Accessibilità**

Il lotto risulta accessibile dalla via Ca' D'Ambrosio ed anche da Via delle Rimembranze, tali vie si innestano nella viabilità principale, S.S. 64 che collega Vergato a nord con Bologna (km 40) e a Sud con Pistoia (km 55).

Il lotto dista circa 1,5 chilometri dalla Stazione Ferroviaria, dotata di parcheggio scambiatore, che collega Vergato con la città di Bologna e con tutte le località servite dalla linea ferroviaria Bologna, Porretta Terme, Pistoia

### **Sistema fognario e depurativo**

Il Documento di Valsat individua due possibilità di allacciamento: al collettore che passa lungo la Via Rimembranze o al collettore lungo la via Ca' D'Ambrosio, che recapitano entrambi nel depuratore Comunale di Vergato, recentemente ampliato e dotato di capacità sufficiente per accogliere gli scarichi prodotti dall'edificio che si prevede costruire.

### **Campi elettromagnetici**

Un elettrodotto di media tensione passa al confine nord-ovest del lotto, ma il Documento di Valsat indica che le fasce d'attenzione del campo elettromagnetico prodotto non interessano il lotto edificabile.

### **Inquinamento acustico**

La zonizzazione acustica del territorio comunale, adottata il 29.01.2016, individua l'area interessata dalla variante in "classe III".

Il documento di Valsat indica che i limiti previsti dalla classe III sono rispettabili con l'insediamento del nuovo edificio residenziale e che anche l'aumento di traffico veicolare, in ragione del numero di abitanti che si andranno ad insediare, sarà talmente limitato da risultare irrilevante sul piano dell'incremento delle emissioni acustiche.

### **Approvvigionamento idrico**

E' garantito dall'acquedotto comunale. Il Rapporto ambientale ai fini della VAS del PSC ha evidenziato che l'acquedotto potrebbe necessitare di interventi finalizzati a potenziare la capacità produttiva dei pozzi di subalveo del Fiume Reno, a seguito dell'attuazione dell'incremento insediativo previsto dal PSC per il Capoluogo.

Il Documento di Valsat della Variante in oggetto valuta che un incremento insediativo modesto come quello in attuazione è compatibile con la capacità dell'acquedotto attuale.

La Variante al RUE prevede che dovrà essere previsto un sistema di raccolta e accumulo delle acque piovane che consenta l'utilizzo delle stesse per l'irrigazione degli spazi verdi.

### **Idrologia superficiale**

Il Documento di Valsat indica che nelle immediate vicinanze non sono presenti corsi d'acqua superficiali e che il progetto dovrà prevedere una corretta regimazione delle acque meteoriche.

### **Geologia**

L'ambito è caratterizzato da una discreta pendenza che degrada dalla via Ca' D'Ambrosio verso l'edificato a valle che si attesta sulla Via Rimembranze.

La variante in oggetto è diventata possibile in seguito alla modifica della scheda dello PSAI che riguarda il lotto in questione.

La modifica della scheda n. 71m1 Vergato (rinominata 71m2 a seguito della modifica) è stata esclusa dal procedimento di VAS con Determinazione del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna n. 17213 del 04/11/2016, con le seguenti prescrizioni:

**1. In fase di attuazione degli interventi previsti sull'area oggetto di aggiornamento, dovrà essere rispettato quanto previsto dalle norme del PSAI e dalla scheda 71m2, in particolare:**

**- Interventi a carattere generale:**

- *Verifica e ottimizzazione dello stato di conservazione e dell'efficienza della rete di drenaggio infrastrutturale e verifica dell'idoneità del collettamento alla rete di drenaggio naturale;*

- *Verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria, individuazione e captazione delle emergenze idriche e loro collettamento nel reticolo di drenaggio naturale o antropico*

- *Interventi a carattere intensivo (area H):*

- *Regimazioni idriche superficiali, rimodellamento del versante, drenaggi, opere di contenimento*

**2. Con riferimento al monitoraggio:**

- *Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 152/2008, dovrà essere previsto un monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia dell'aggiornamento e dei nuovi interventi proposti, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare;*

**3. I progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;**

**4. Si ritiene che le presenti valutazioni relative alla variante in oggetto siano valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D.Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione.**

La nuova scheda, modificata e rinominata 71m2 (approvata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno del 26/05/2016 e con DGR n.43 del 23/01/2017) precisa che:

*“considerato che la presenza dell'area in dissesto nella zonizzazione previgente era dovuta ad un movimento forse causato da una rottura dell'acquedotto che corre lungo la strada, movimento successivamente stabilizzato con un drenaggio sotterraneo; che non è possibile valutare l'efficienza attuale del drenaggio e che l'impluvio a monte degli edifici dove converge il drenaggio non risulta possedere una adeguata rete di scolo delle acque, si è deciso di mantenere un'area da sottoporre a verifica (H), sulla base dell'area interessata dall'intervento di consolidamento.*

*Danni ai fabbricati potrebbero inoltre derivare dall'adozione di fondazioni su pali; infatti, se tale tipologia fondale risulta positiva anche ai fini del miglioramento della situazione geostatica su dissesti di limitata estensione e profondità (versante del T. Vergatello), ciò diviene un potenziale rischio laddove si verificassero anche lievi movimenti entro cospicui accumuli di frana (versanti del T. Aneva e del F. Reno).*

*La mancanza di un'efficace rete scolante superficiale e/o di opere di bonifica su dissesti in atto può estendere i movimenti gravitativi anche ad aree già stabilizzate o costituzionalmente stabili (vedi la porzione più meridionale dell'area per attività produttive giacente sulle alluvioni terrazzate, sul fondovalle del F. Reno)”.*

Il Documento di Valsat sottolinea che dovranno essere rispettate integralmente anche le prescrizioni riportate all'art. 6.6 del PTCP.

Indica inoltre che l'edificio che si andrà a costruire dovrà essere progettato in modo da sfruttare virtuosamente il dislivello esistente, limitando il più possibile gli sbancamenti e i riporti. Ritiene, a tal fine, che l'edificio debba essere collocato nella porzione del lotto meno acclive, in questo modo l'edificazione non comporterà variazioni notevoli all'altimetria del terreno, risultando pertanto compatibile con la morfologia naturale dell'intorno.

Il Documento di Valsat ritiene che le prescrizioni sopra riportate e richiamate assicurino una corretta esecuzione degli interventi, tale da non compromettere l'equilibrio idrogeologico e da non comportare impatti negativi delle opere sul contesto ambientale.

Lo Studio geologico-tecnico dei terreni prescrive:

- l'adozione di un sistema fondale profondo (pali trivellati)

- la realizzazione di un'opera di contenimento del fronte di scavo (paratia di pali), e a valle della nuova viabilità in corrispondenza della porzione di versante caratterizzata dalla maggiore pendenza
- il contenimento dei terreni di riporto mediante una opera adeguata attestata su di un sistema fondale profondo, in grado di limitare i movimenti terra e non alterare la buona stabilità che caratterizza il versante interessato dall'intervento
- il rimodellamento della superficie topografica mediante riporti o sbancamenti, che dovranno essere eseguiti in modo da non pregiudicare la buona stabilità dell'area e predisponendo opportune opere idrauliche atte alla regimentazione delle acque di circolazione idrica superficiale e del primo sottosuolo
- per la messa in opera dei riporti in prossimità del fabbricato, dove non si prevedono opere di contenimento, sarà necessario provvedere ad opportune sistemazioni del terreno mediante l'asportazione dello strato superficiale alterato e la conformazione del piano di posa a gradoni facendo in modo che la pendenza trasversale non superi il 5%.
- che le scarpate finali siano opportunamente profilate e rivestite da una copertura vegetale che impedisca il ruscellamento e il dilavamento dei terreni da parte delle acque di precipitazione
- la messa in opera di una serie di canalette, in grado di captare e smaltire le acque di circolazione superficiali; una o più dovranno posizionarsi a monte del fabbricato, mentre un'altra dovrà correre parallelamente alla strada di penetrazione o immediatamente a monte della stessa

### **Aspetti paesaggistici**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua il lotto all'interno di un Ambito a prevalente rilievo paesaggistico.

Il lotto è posto al margine dell'urbanizzato, infatti le vie Cà d'Ambrosio e Castel Nuovo, che definiscono i confini ovest e sud del lotto, separano la parte edificata dal territorio rurale, caratterizzato da andamento collinare, presenza di campi, con formazioni arbustive e gruppi di alberature, poste proprio di fronte al lotto in prossimità della strada ed attorno ad un fabbricato rurale esistente, oppure disposte a filare in aree incluse o prossime all'abitato che si estende a nord. Il Documento di Valsat indica che la sistemazione dell'area verde dovrà tenere in considerazione le caratteristiche dell'intorno, cercando soluzioni che non connaturino il verde di pertinenza come un giardino propriamente urbano, ma piuttosto lo trattino, specie ai bordi, con l'impiego di tipologie di recinzione, scelta delle specie arboree e loro posizionamento, coerenti con il contesto rurale presente al di là delle strade sopra indicate e ritiene che adottando queste misure di mitigazione, l'attuazione dell'intervento previsto dalla variante non comporti impatti negativi nel contesto rurale adiacente.

### **Energia**

La Variante al RUE prevede che per quanto riguarda la prestazione energetica l'edificio dovrà conseguire almeno la classe energetica A.

### **Piano di Monitoraggio**

Non viene proposto un piano di monitoraggio.

## OSSERVAZIONI e PARERI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Autorità di Bacino del fiume Po** (comunicazione del 20/07/2017, allegato al PGB0/2017/20905), che comunica che, in base al Decreto n. 98/2017 del proprio Segretariato Generale, l'Autorità di bacino distrettuale ha cessato di istruire i procedimenti finalizzati all'espressione dei pareri previsti nelle norme di attuazione dei vigenti PAI, nonché l'espressione di valutazioni tecniche nei procedimenti relativi a progetti di intervento per i quali è prevista la verifica di compatibilità da parte del soggetto proponente e l'espressione del parere vincolante dell'Autorità di bacino.
- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 3/08/2017, allegato al PGB0/2017/20905), comunica che nulla osta all'adozione della variante in oggetto e rammenta, relativamente all'elettrodotto MT che lambisce il lotto, che gli strumenti urbanistici devono assicurare, con riferimento alle linee ed impianti elettrici con dimensione uguale o superiore a 15000 volt, il rispetto della Normativa di riferimento (L.R. 31-10-2000 n°30: Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e successive modifiche) ed in particolare il Decreto del 29 maggio 2008: Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti";
- **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio** (parere del 16/08/2017, allegato al PGB0/2017/20905), che non rileva elementi ostativi all'approvazione della Variante;
- **ARPAE**, (parere del 31/08/2017, allegato al PGB0/2017/20905), che ritiene che non vi siano motivi ostativi alla Variante;

## CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI

Il lotto interessato dalla variante è collocato in un'area a rischio da frana e in un ambito a prevalente rilievo paesaggistico (art. 11.8 del PTCP).

Nel PSC e RUE vigenti, il lotto è stato incluso nell'ambito urbano consolidato, con destinazione urbanistica "Dotazioni ecologiche ed ambientali di livello locale", non edificabile in quanto classificato come zona 1, area in dissesto, e zona 3, area di possibile evoluzione del dissesto, nella cartografia del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PSAI.

Successivamente, a seguito di approfondimenti geologici e monitoraggi condotti dal proprietario, la classificazione dell'area è stata modificata con DGR n.43 del 23/01/2017, e attualmente ricade in parte in zona 5, area di possibile influenza sul dissesto, e in parte in zona 4, area da sottoporre a verifica.

Con la variante proposta, la destinazione urbanistica attuale ("Dotazioni ecologiche ed ambientali di livello locale") viene modificata in "Ambiti Urbani Consolidati, tessuti insediativi a media densità, a prevalente destinazione residenziale", così da rendere possibile la costruzione di un unico edificio residenziale di 750 mq, descritto nella VALSAT come trifamiliare, purché siano attuate tutte le prescrizioni necessarie alla messa in sicurezza dal dissesto, come di seguito elencate:

- *In fase di attuazione degli interventi previsti sull'area oggetto di aggiornamento, dovrà essere rispettato quanto previsto dalle norme del PSAI e dalla scheda 71m2, in particolare:*
  - *Interventi a carattere generale:*
    - *Verifica e ottimizzazione dello stato di conservazione e dell'efficienza della rete di drenaggio infrastrutturale e verifica dell'idoneità del collettamento alla rete di drenaggio naturale;*

- *Verifica dello stato di conservazione e tenuta della rete acquedottistica e fognaria, individuazione e captazione delle emergenze idriche e loro collettamento nel reticolo di drenaggio naturale o antropico.*
- *Interventi a carattere intensivo (area H):*
  - *Regimazioni idriche superficiali, rimodellamento del versante, drenaggi, opere di contenimento.*
- *I progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione.*
- *Considerato che danni ai fabbricati potrebbero inoltre derivare dall'adozione di fondazioni su pali, si prescrive che gli stessi raggiungano la profondità del substrato in posto.*

In considerazione degli interventi di messa in sicurezza dal dissesto, conformemente alle prescrizioni sopra elencate, si ritiene che l'impatto sulla matrice paesaggio non sia stato adeguatamente valutato, poiché il rimodellamento forzato dei versanti, la creazione di muri di contenimento e di gradoni, le opere di captazione delle acque, comportano una significativa alterazione del paesaggio rurale, in difformità all'art.11.8 – Ambiti agricoli a prevalente rilievo paesaggistico delle NTA del PTCP.

Per quanto riguarda le altre matrici ambientali (consumi idrici, elettrici, rumore, traffico, aria), viste le dimensioni limitate dell'intervento, gli impatti derivanti sono comprensibilmente trascurabili. Si rileva comunque che la viabilità di accesso al lotto, via Cà d'Ambrosio, ha sezione estremamente ridotta e l'innesto di un passo carraio può quindi presentare problemi.

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio della variante, *ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 152/2008*, dovranno essere individuati strumenti risorse e tempistiche, prima dell'approvazione della Variante ed esplicitati nel documento di Dichiarazione di Sintesi.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE  
DELLA SAC BOLOGNA  
Dr. Valerio Marroni  
(firmato digitalmente)